



Educa: l'agevolatore digitale nello spazio formativo svizzero

Ueli Anken, vicedirettore di Educa

Nel bel mezzo della pandemia Educa ha vissuto un cambiamento di statuto e di ruolo. Dal primo di gennaio 2021 la vecchia cooperativa, fondata il 14 giugno 1921, opera con il nuovo statuto di agenzia specializzata per lo spazio formativo digitale svizzero. Quello del centenario è un anno vivace e lungimirante, proprio come l'istituzione, che si rinnova costantemente. Nello spazio formativo digitale le sfide sono infatti in continua evoluzione, con o senza pandemia.

Due recenti studi hanno indagato la trasformazione digitale adottando la prospettiva delle insegnanti e degli insegnanti della formazione professionale e quella delle allieve e degli allievi di tutte le regioni della Svizzera.

Cominciamo con la prospettiva delle formatrici e dei formatori delle scuole professionali. L'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP), tra giugno e settembre 2020, ha condotto un'indagine su 3'400 insegnanti riguardo alle loro competenze digitali e allo sviluppo digitale delle loro istituzioni scolastiche¹. Lo studio ha evidenziato il ruolo acceleratore della pandemia. L'emergenza sanitaria ha dato un forte impulso allo sviluppo delle competenze digitali e ha incrementato in modo significativo l'utilizzo di mezzi e metodi digitali.

Il ruolo della formazione continua è uno dei punti chiave che emergono dal rapporto pubblicato nel marzo 2021: la maggior parte delle insegnanti e degli insegnanti riconosce la necessità di una formazione continua specifica per integrare efficacemente le tecnologie digitali nella pratica di insegnamento. Questa necessità è riconosciuta in particolare in relazione alle caratteristiche specifiche della formazione professionale, come la cooperazione tra i luoghi di apprendimento.

Per quanto concerne gli allievi, il Centro svizzero di coordinamento della ricerca educativa (CSRE), nei mesi di ottobre e novembre 2020, ha intervistato più di 6'000 allievi e apprendisti di tutte le regioni della Svizzera². I risultati del sondaggio evidenziano che, dopo la chiusura delle scuole nella primavera 2020, quasi un terzo delle famiglie ha acquistato nuove attrezzature digitali. Gli autori dello studio, Chantal Oggenfuss e Stefan C. Wolter, sottolineano le differenze di genere nell'atteggiamento verso l'apprendimento con strumenti digitali. L'indagine mostra anche che le regioni linguistiche non sono uguali quando si tratta di digitale: la Svizzera romanda e il Ticino differiscono in modo marcato, in quasi tutti gli aspetti, dalla Svizzera tedesca. Le differenze appaiono nell'acquisizione di attrezzature, nella frequenza e nelle forme di utilizzo, nelle opinioni degli allievi sull'utilità degli

strumenti e delle forme di apprendimento digitale così come nel piacere che traggono dal loro utilizzo.

Il digitale, un'ampia panoplia

Piacere, coscienza, attrezzature, competenze: questa panoplia di aspetti rilevati nei due sondaggi svolti presso gli attori principali della formazione professionale – gli allievi e il corpo insegnante – illustra perfettamente l'universo di Educa, l'agenzia specializzata per lo spazio formativo digitale. Il suo nuovo statuto, di istituzione di diritto pubblico operante su mandato della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) e della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), le conferisce il ruolo di analizzare gli sviluppi tecnologici e di collegarli allo sviluppo della qualità dell'insegnamento nella scuola dell'obbligo (livello primario e secondario I), nella formazione professionale di base, nelle scuole di maturità e nelle scuole specializzate (livello secondario II). A livello nazionale Educa pone le basi dello spazio formativo digitale svizzero. Il contratto di prestazioni per il periodo 2021-2024 è stato convalidato a fine giugno dall'Assemblea plenaria della CDPE.

Spazio formativo digitale: dimensione svizzera e internazionale

Lo spazio formativo digitale è sempre più modellato dagli sviluppi nazionali e internazionali che avvengono al di fuori del settore dell'educazione. L'Unione europea, nel marzo 2021, ha prodotto una bussola per il digitale per definire le sue ambizioni concrete e la sua strategia per il 2030. Intende così plasmare il futuro digitale dell'Europa e definire un'agenda politica, che è già iniziata con la divulgazione del Regolamento sulla governance dei dati, la legge sui servizi digitali, la legge sui mercati digitali e la strategia sulla cybersicurezza. Una Dichiarazione dei principi digitali è prevista entro la fine del 2021. La "via europea per la società digitale" si basa dunque sul totale rispetto dei diritti fondamentali dell'Unione europea. L'obiettivo è di rafforzare la propria sovranità e di avere nel 2030 una maggiore autonomia digitale. Per la prima volta in Svizzera, la digitalizzazione è diventata una priorità della politica estera. Governance digitale, cybersicurezza, prosperità e sviluppo sostenibile – come pure l'autodeterminazione digitale – sono i quattro pilastri di uno spazio aperto, libero e sicuro che sono alla base della Strategia di politica estera digitale 2021-2024. In questo contesto, dove il tema dell'utilizzo dei dati è una delle princi-

Note

¹ Rauseo, Martina; Antonietti, Chiara; Amenduni, Francesca; Dobricki, Martin; Cattaneo, Alberto, *Competenze digitali delle e degli insegnanti della formazione professionale. Rapporto sull'indagine condotta nell'estate del 2020*, Lugano, Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFFP), 2021.

² Oggenfuss, Chantal; Wolter, Stefan C., *Monitorage de la numérisation dans l'éducation du point de vue des élèves*, CSRE, Staff Paper, mai 2021.

pali priorità di Educa, essa partecipa alla Rete dell'auto-determinazione digitale, creata dalla Confederazione per raccogliere esperienze in singoli settori come l'educazione, la mobilità, l'energia, la salute, la sanità o i media.

Verso una politica di utilizzo dei dati per lo spazio formativo svizzero

Offerte di formazione individualizzata, misure di sostegno, conoscenze in materia di pilotaggio: i dati costituiscono la base di misure mirate e rapidamente efficaci a tutti i livelli del sistema educativo federale. La Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione e la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione si sono impegnate congiuntamente per stabilire delle regole chiare sul trattamento dei dati nell'educazione. L'obiettivo: nell'ambito della protezione dei dati esistente, una politica d'utilizzo dei dati (incentrata sulla scuola dell'obbligo e il secondario II) garantisce su scala svizzera che i dati nel sistema educativo siano trattati in maniera sicura ed etica, affinché si giunga a un utilizzo mirato di tali dati.

La CDPE ha posto questa preoccupazione in primo piano tra i 36 sotto-obiettivi formulati nella sua strategia digitale. Nel quadro della digitalizzazione nell'educazione, la Confederazione e i Cantoni hanno incaricato Educa di elaborare un rapporto di base. Tale rapporto identifica i campi d'azione e formula le piste di riflessione e di elaborazione.

Durante il periodo di prestazioni 2021-2024, Educa progetterà un servizio specialistico temporaneo nazionale per l'utilizzo dei dati, che permetterà quindi di sviluppare una politica di utilizzo dei dati nel sistema educativo su scala nazionale.

Questo progetto s'inserisce nel campo d'azione "Formazione, ricerca e innovazione" della Strategia Svizzera digitale e prevede le seguenti prestazioni: un programma per la realizzazione di progetti di utilizzo dei dati; uno sportello per le domande relative all'utilizzo dei dati (servizi di consulenza); una comunicazione mirata di conoscenze ai decisori.

Federazione dei dati nella formazione professionale

Parallelamente allo sviluppo di un servizio specialistico, è stata creata una federazione dei dati per la formazione professionale. L'idea è quella di permettere di recuperare e trattare i dati necessari in modo decentralizzato dalle fonti di dati corrispondenti. Si tratta in particolare di

chiarire quali sono le basi giuridiche necessarie per realizzare una tale federazione e quali requisiti deve soddisfare l'infrastruttura tecnica necessaria.

Contratti quadro e Navigator

I contratti quadro creano le basi contrattuali per un utilizzo legale dei prodotti. Offrono così alle scuole, e ai loro organi amministrativi, l'opportunità di acquistare licenze di programmi e servizi online affidabili a condizioni uniformi e vantaggiose.

Navigator (navi.educa.ch) presenta le funzioni e gli ambiti d'utilizzo delle applicazioni attualmente disponibili sul mercato. Per aiutare i responsabili delle scuole e le amministrazioni a ricercare e selezionare i prodotti desiderati, *Navigator* propone una panoramica degli strumenti di lavoro, d'organizzazione, d'apprendimento, di comunicazione e di collaborazione utilizzati nel settore dell'educazione in Svizzera (la panoramica non comprende le risorse elettroniche per l'insegnamento e l'apprendimento).

Identità digitale

L'identità digitale degli allievi è un bene particolarmente prezioso che merita di essere protetto. È composta da diversi fattori, quali, ad esempio, il nome, la data di nascita, il ruolo, la password, ecc. Per poter utilizzare dei servizi online condividiamo spesso queste informazioni personali. Altri dati, come il comportamento delle utenti e degli utenti, gli interessi, le abitudini d'acquisto, ecc., sono rilevati automaticamente dai siti web e dai servizi online. Ciò significa che noi lasciamo nella rete i nostri dati, consapevolmente o inconsapevolmente.

Dietro queste interazioni, apparentemente inoffensive, si celano diverse sfide. Gli allievi, il corpo insegnante e le istituzioni educative trasmettono informazioni personali ai fornitori privati, che questi ultimi utilizzano per i propri scopi o addirittura vendono a terzi. I dati generati dai servizi online possono perciò essere anche un'opportunità per il sistema educativo. Analizzandoli, il sistema educativo può valutarne la qualità, aiutare le scuole a lavorare in modo più efficiente, personalizzare e migliorare i metodi di insegnamento e di apprendimento.

Edulog, la Federazione dei servizi d'identità promossa dalla CDPE e gestita da Educa, semplifica e standardizza l'accesso ai servizi online ad allievi, studenti e al personale delle istituzioni scolastiche, durante la scolarizzazione e la formazione. Edulog protegge quindi le identità digitali, garantisce l'utilizzo securizzato dei servizi online e permette la mobilità in seno allo spazio formativo svizzero.